

za. Dice che l' Orator nostro, è in corte di Franza, si porta bene, è amato dal Re e tutta la corte etc.

Dil ditto, di 12. Come ha ricevuto nostre di 8, con letere di importantia, vanno in Franza. Subito mandò per la Fanochiera per spazzar le ditte letere per le poste regie, et cussì le spazoe. Et Lutrech li mandò a dir non lo sapeva, ma *solum* erano importante; et cussì eri a hore 22 fono spazate, e prestissimo sarà li. Poi la matina a la messa, Lutrech li disse quello voleva dir tanta pressa, dicendo over è qualche aviso o qualche aricordo di la Signoria al Re, saria stà pur bon si sapesse, per esser di qui l'interesse dil Re; tien sia qualche aviso. Poi Lutrech li parlò zerca la venuta dil re di Romani in Italia per audarsi a incoronar, dicendo « non altro che de passi ha a vegnir, o per Verona, o per Friul. Per Friul non lo so; ma Verona li obsteremo che 'l non porà passar, volendo venir con le arme. Però scrivè a la Signoria, che quanto a la guerra mi basta l'animo a farla senza suo consiglio, ma in cosse di Stado sono 268* savii, mi riporto, et la prego non manchi di consegnarmi quello si habbi a far, perchè la Signoria ha bon Consejo: et che quello scrive al Re me lo avisi a mi, che qua importa al Re che se intenda ». Scrive, aver parlato col capitano Peremin, qual è al confin di Fiandra, qual ha ditto aver parlato al Re zerca tal electione, e Soa Maestà disse: « Parlè, perchè non voresti fusse electo? » Scrive esso Lutrech si partì *omnino* per Caldiero, zoè a Cremona, e de li tuor la predita aqua.

Di Spagna, di l' Orator nostro, date a Barzelona, a dì 22 Zugno. Zercha le ripresaje. Come fu a pranso con monsignor di Chievers, qual poi disnar mandò per il Gran canzelier e li Consieri di uno e l'altro Consejo, e fu tratato la materia, e disputato per quelli dotori *hinc inde*. Per soa signoria fo deliberato che ditti doctores venisseno a casa di esso Orator per tratar tal cossa, e justificarsi di danni, perchè poi il Re faria quello li parerà per conservar l'amicitia con la Signoria Vostra, et cussì verano. Fu *etiam* domino Francesco da Tolmezo, qual parlò le raxon nostre, sicome lui *ad plenum* scrive. Poi introno sopra la letera si dia scriver al Vicerè di Napoli. Disseno averla scritta in bona forma, siehè de li potrassi far justitia. Scrive, aver parlato con l'orator dil re Christianissimo, il qual li ha ditto come havia scritto letere al suo Re di l'aparato di guerra si faceva, et mandato per corier a posta. Par da le poste da questo Re poste non è stà lassato passar, e col proprio cavallo è ritornato a driedo, per il che esso orator andato a pranso con Chievers

si ha dolesto, dicendo tutti passa e il suo è retenuto, per il che esso Chievers si scusò e fece patente che li soi corieri potesseno andar al suo piacer. Et esso Chievers li parlò con grande humanità. *Item*, di la electione, par la pratica non siegui et questo re Catholico non sarà electo. Scrive, aver dal Consolo nostro di Valenza, come erano venuti alcuni capi per far fanti 300 per uno per meterli su l'armada e mandarli a Napoli, capitano il conte di Capra, e che li in spiazza erano zonte do barche di bote 500 l'una per cargar ditti fanti, et erano zonte altre nave a quelle riviere per far questo effecto di condur zente 269 a Napoli, et a Cartagenia erano zonte 6 bandiere con fanti 1800 per montar su dita armata. *Item*, a Malieha era stà fato provision di arme et vituarie et orzi per dita armada, su la qual sarà 500 lanze. *Item*, di Navara ha aviso di uno amico fidel, come fanti 900 erano a Carthagenia reduti per montar su dita armada. *Item*, scrive, l'ambasador doveva andar in Anglia, è stà dal Re expedito et partirà fin zorni 4. Scrive, molte fuste di mori sono in quelli mari, et fanno danni apresso Valenza, et le fuste grosse passono davanti Barzelona trazendo artellarie, et nulla se li poteno far, che fu gran vergogna. Diceno hanno bisogno di aqua, fanno ogni cossa per averne, et vanno lege 6 lontan di qui a tuorne, dove per il Re si manda homeni da cavallo e da piedi per devedarli; et cussì se intende esserne di le altre a Piombino. Scrive, come è sollicitati quelli a compir le carte per poter andar a Valenza, et è stà bisogno prolongar 10 zorni, e Chievers li ha ditto nui speramo in l'Imperio, e si convegnerà, seguendo il caso, esser occupati in questo. *Item*, zercha li foraussiti hanno dimandato danari al Re, per il che Soa Maestà li hanno expediti con letere a Philinger che li dagi ducati 4000 acciò possino viver, dicendoli questi vi basterà fin Setembrio, et compiti venite dal Re che vi provederà lui dil resto. Scrive, il Re è stato amalato zorni 10 con fluxo e febre; è varito, si tien averà curta vita.

Dil ditto, date a dì 2 Luvio. Come *tandem* quello che la sua nave fo conduta in Cypro ave mandato dil Re, e fo necessario udirlo, e vene da lui Orator dicendoli le raxon sue. El Tolmezo difese la Signoria, *tandem* le raxon mandate *in scriptis* non basta; siehè saranno contra la Signoria. Suplica li sia mandato altre justification in tal materia. Scrive, lo arziepiscopo di Saragosa è venuto de li per acelerare le carte, qual il Re vol siano acelerate, et il Canzelier li hanno dito che Luni aspetano la nova di la electione, qual sarà in questo Re, però siano